

I trimestre 2011

STIMA PRELIMINARE DEL PIL

■ Nel primo trimestre 2011 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% sul trimestre precedente e dell'1,0% rispetto al primo trimestre del 2010.

■ Il risultato congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura e una sostanziale stazionarietà dell'industria e dei servizi.

■ Il primo trimestre del 2011 ha due giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del primo trimestre 2010.

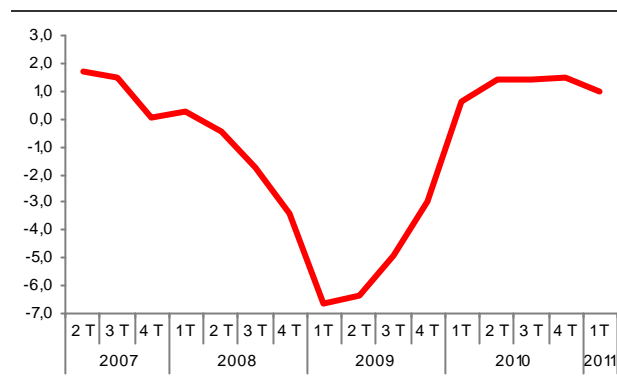
■ La crescita acquisita per il 2011 è pari allo 0,5%.

■ Nello stesso periodo il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,5% nel Regno Unito e dello 0,4% negli Stati Uniti. In termini tendenziali, il Pil è aumentato del 2,3% negli Stati Uniti e dell'1,8% nel Regno Unito.

■ Prossima diffusione: 5 agosto 2011

PRODOTTO INTERNO LORDO

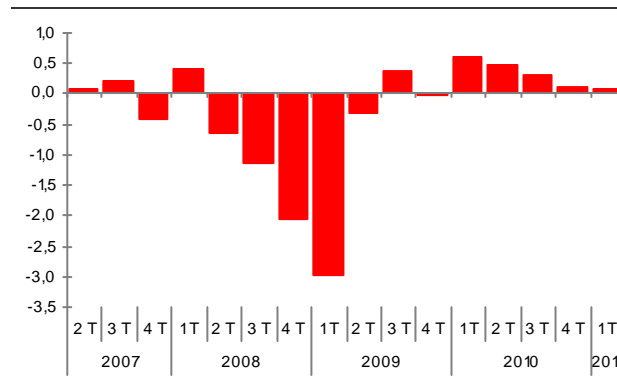
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



tendenziali

PRODOTTO INTERNO LORDO

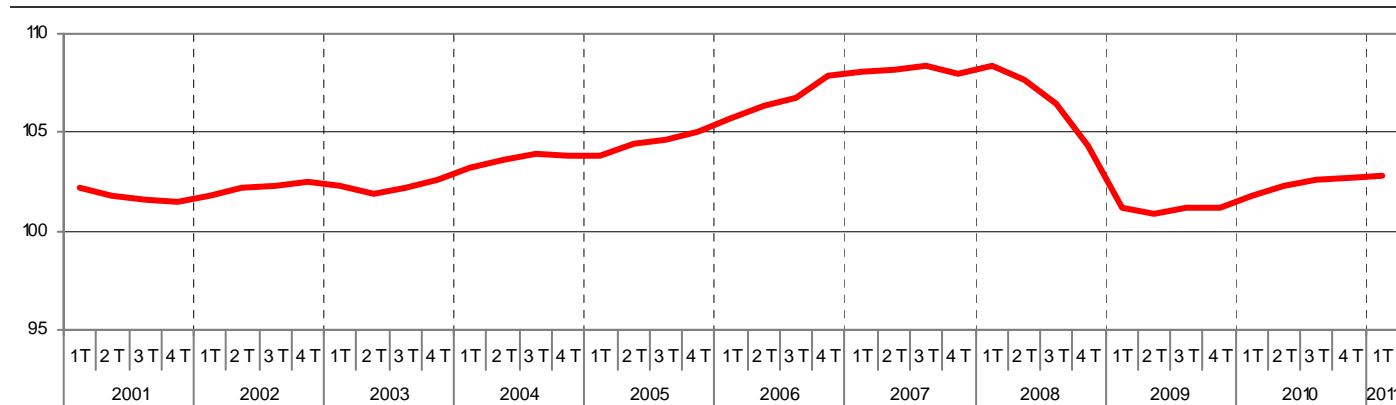
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



congiunturali

PRODOTTO INTERNO LORDO

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti (numero indice 2000=100)



PROSPETTO 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

	VALORI CONCATENATI anno di riferimento 2000	I trim 2011 IV trim 2010	I trim 2011 I trim 2010
I trimestre 2008	322.957	0,4	0,3
II trimestre 2008	320.846	-0,7	-0,4
III trimestre 2008	317.236	-1,1	-1,8
IV trimestre 2008	310.761	-2,0	-3,4
I trimestre 2009	301.474	-3,0	-6,7
II trimestre 2009	300.518	-0,3	-6,3
III trimestre 2009	301.612	0,4	-4,9
IV trimestre 2009	301.596	0,0	-2,9
I trimestre 2010	303.400	0,6	0,6
II trimestre 2010	304.883	0,5	1,5
III trimestre 2010	305.807	0,3	1,4
IV trimestre 2010	306.163	0,1	1,5
I trimestre 2011	306.442	0,1	1,0

Revisioni

Secondo la prassi corrente, sono comunicati i dati trimestrali revisionati a partire dal primo trimestre 2009. La metodologia utilizzata per la stima preliminare del Pil è analoga a quella seguita per la stima completa dei conti trimestrali. La mancanza totale o parziale di alcuni indicatori alla data della stima preliminare comporta un maggiore ricorso a tecniche statistiche di integrazione. Di conseguenza, le stime preliminari trimestrali possono essere soggette a revisioni di entità superiore rispetto alle stime correnti, diffuse a 70 giorni dalla fine del trimestre.

PROSPETTO 2. REVISIONI AI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati anno di riferimento 2000

	Stima odierna	Conti economici trimestrali dell'11 marzo 2011	Stima preliminare del Pil del 15 febbraio 2011	Conti economici trimestrali del 10 dicembre 2010
I trimestre 2008	0,4	0,4	0,4	0,4
II trimestre 2008	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
III trimestre 2008	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
IV trimestre 2008	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0
I trimestre 2009	-3,0	-3,0	-2,9	-2,9
II trimestre 2009	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
III trimestre 2009	0,4	0,4	0,4	0,4
IV trimestre 2009	0,0	0,0	-0,1	-0,1
I trimestre 2010	0,6	0,5	0,4	0,4
II trimestre 2010	0,5	0,5	0,5	0,5
III trimestre 2010	0,3	0,3	0,3	0,3
IV trimestre 2010	0,1	0,1	0,1	
I trimestre 2011	0,1			

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto del diverso numero di giorni lavorativi e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per il numero di giorni lavorativi e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima gli ignoti valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo – Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con anno di riferimento 2000. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1980. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Il prossimo comunicato stampa dei conti economici trimestrali sarà diffuso il 10 giugno 2011 (I trimestre 2011). Il prossimo comunicato stampa della stima preliminare del Pil sarà diffuso il 5 agosto 2011 (II trimestre 2011).